

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

Interateneo

Parte prima: Dati generali

Approvazione Consiglio corso di Laurea: 14/04/2016

Approvazione Consiglio di Facoltà:

Approvazione Senato Accademico:

Approvazione Consiglio Amministrazione:

Classe: LM/SNT4 - Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione

Nome del Corso di studio: Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione

Indirizzo internet:

<http://corsi.unica.it/scienzeprofessionisanitarieprevenzione/>

Obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale (CdLM) e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale interateneo in Scienze della Prevenzione è nato da una convenzione stipulata tra i Rettori delle Università di Cagliari e Perugia, ed ha la propria sede amministrativa presso l'Università di Cagliari.

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è inserito in un contesto socio-sanitario in transizione da un'assistenza prevalentemente ospedaliera a un sistema multicentrico orientato alla promozione della salute e alla continuità assistenziale. Nella attuale situazione economica mondiale, una piccola realtà economica, che si trova a non poter condizionare il processo di sviluppo globale in atto, deve operare scelte di politica economica dirette a gestire e non a subire i cambiamenti: investimenti nei settori dove sono presenti vantaggi competitivi, maggiore apertura verso l'esterno, forti investimenti nel settore dell'istruzione. L'attivazione del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione risponde all'esigenza di offrire, ai laureati triennali delle Professioni Sanitarie della Prevenzione (classe L/SNT 4), una formazione culturale e professionale avanzata e in linea con gli standard europei previsti per i professionisti dell'area della prevenzione. Inoltre, l'attivazione di tale Laurea Magistrale consente di formare professionisti in grado di ricoprire il ruolo, previsto dalla normativa vigente, di Dirigente dei Servizi delle Professioni Sanitarie nell'area delle Scienze della Prevenzione. Nello specifico Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione risponde all'esigenza di formare competenze in chi sarà chiamato ad operare nei Dipartimenti di Prevenzione, nelle Direzioni Sanitarie Ospedaliere e di Distretto Socio-Sanitario delle Aziende Sanitarie Locali, nei servizi di Prevenzione e Protezione delle Aziende Sanitarie Locali o nelle Agenzie Regionali per la Prevenzione Ambientale. Il laureato in Scienze della Prevenzione potrà accedere alla carriera direttiva nel settore pubblico e inoltre potrà trovare occupazione nell'ambito della didattica e ricerca scientifica presso le strutture universitarie. Le competenze acquisite saranno spendibili anche nel settore privato con la possibilità di svolgere attività libero professionale di prestazione d'opera e consulenza, ricoprire il ruolo di "Responsabile dei sistemi integrati per la qualità, Ambiente e Sicurezza, lavorare nelle comunità e associazioni che si occupano di promozione della salute.

Descrizione del processo formativo:

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione, afferente alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Cagliari, ha l'obiettivo di formare laureati capaci di:

-Individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di vita e di lavoro.

-Selezionare e progettare strategie per la gestione del cambiamento; lo sviluppo professionale e organizzativo; le azioni di advocacy, comunicazione e formazione al fine di supportare la creazione di contesti fisici, sociali e organizzativi che promuovano la salute, influenzare le politiche o i servizi per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze, facilitare i cittadini ad articolare i propri bisogni di salute e di benessere.

-Progettare e condurre azioni di ricerca, valutazione e analisi dei bisogni e delle risorse anche attraverso la valorizzazione dei sistemi informativi correnti.

-Sviluppare strategie e processi di sanità pubblica con modalità socialmente, culturalmente ed eticamente appropriate.

-Definire strategie di prevenzione e assistenza territoriale in riferimento a temi e contesti specifici, con riferimento alla letteratura scientifica, a piani, standard e linee guida nazionali e internazionali, alle normative e ai ruoli professionali.

-Definire politiche di salute e programmi di sanità pubblica, promozione della salute e assistenza socio-sanitaria. Promuovere la partecipazione degli stakeholders e lo sviluppo delle capacità nei professionisti e nelle comunità.

-Individuare, mobilitare e gestire con efficienza le risorse umane ed economiche necessarie per l'implementazione di azioni di sanità pubblica o promozione della salute.

-Gestire l'attività professionale e organizzativa secondo la disciplina dell'attività amministrativa pubblica e il diritto dell'ambiente.

Le competenze verranno acquisite sia attraverso lezioni teoriche che attraverso attività di tirocinio professionalizzante.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

– Conoscere i fattori di rischio ambientale, gli effetti sulla salute e i principali interventi di tutela negli ambienti di vita e di lavoro;

– Conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori;

– Conoscere tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i professionisti e i cittadini;

– Conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

- Mostrare in che modo le strategie di advocacy possono essere utilizzate in un'area specifica per le azioni di promozione della salute, e dimostrare in che modo riflettono i principi di promozione della salute;
- Approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
- Acquisire un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;
- Conoscere gli elementi metodologici essenziali della ricerca sociale;
- Conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'antropologia;
- Conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia e della statistica;
- Approfondire le conoscenze sulle politiche di salute e il funzionamento di servizi sanitari europei e di altri paesi;
- Utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
- Conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
- Conoscere le principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- Conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti
- Conoscere l'organizzazione della pubblica amministrazione e gli elementi generali della disciplina dell'attività amministrativa pubblica, nonché ai profili pubblicistici del diritto dell'ambiente.
- Conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
- Conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;
- Conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Partecipare al controllo della sindrome del burn-out, mettendo in opera iniziative atte a mantenere elevata soddisfazione lavorativa;

- Applicare le norme per la tutela della salute dei lavoratori;
- Condurre una valutazione del rischio con particolare riferimento ai determinanti fisici, chimici, biologici, sociali e comportamentali;
- Produrre documentazione sull'associazione tra esposizione ai determinanti fisici, chimici, biologici, sociali e comportamentali e salute;
- Identificare popolazioni a rischio elevato e riconoscerne i bisogni di salute con particolare riferimento alle esposizioni ambientali e professionali;
- Utilizzare tecniche appropriate di modifica del comportamento per individui e gruppi specifici al fine di facilitare lo sviluppo di abilità personali per mantenere o migliorare la salute e sviluppare negli altri la capacità di supportare il cambiamento di comportamento;
- Possedere una conoscenza lavorativa dell'uso della tecnologia dell'informazione e dei media elettronici per la promozione della salute;
- Gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
- Progettare e curare l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- Sviluppare le capacità di insegnamento per le specifiche figure professionali nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- Mettere in opera iniziative di coinvolgimento anche delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria;
- Selezionare metodi qualitativi e quantitativi appropriati per l'utilizzo in un processo di analisi specifico;
- Individuare metodi appropriati per la valutazione di una specifica azione di promozione della salute, sanità pubblica, assistenza sanitaria;
- Acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi;
- Sviluppare rapporti internazionali con strutture sociosanitarie specie nella Unione Europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento;
- Collaborare con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di prevenzione e di assistenza territoriale;
- Curare l'organizzazione del lavoro, facilitando il mantenimento di elevanti livelli di cooperazione interprofessionale;
- Mostrare in che modo vengono identificati i diversi interessi settoriali in una specifica partnership, coalizione o rete e come si agisce su di essi, e dimostrare il proprio ruolo nella mediazione tra i settori;
- Individuare le informazioni richieste per monitorare la qualità del processo di implementazione e mostrare in che modo sono raccolte, analizzate ed utilizzate per garantire la qualità;
- Utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

- Applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità;
- Sviluppare e sperimentare risorse e materiali per una specifica azione di promozione della salute, individuando i processi partecipativi utilizzati e dimostrando in che modo sono culturalmente appropriati e rinforzanti;
- Dimostrare in che modo le risorse sono state mobilitate per un'azione specifica di promozione della salute, e dimostrare di aver compreso i principi di una gestione efficace del personale e/o dei budget per la promozione della salute;
- Effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;
- Rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;
- Applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie;

Autonomia di giudizio (making judgements)

- Individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di vita e di lavoro;
- Individuare il range di portatori di interesse/partner più rilevanti in un'area o in un setting specifico, e mostrare in che modo il loro supporto può essere impiegato per sviluppare e sostenere azioni di advocacy e di promozione della salute;
- Contribuire alla collaborazione con i portatori di interesse (stakeholders) in settori specifici al fine di influenzare le politiche, o i servizi per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze di salute;
- Selezionare ed utilizzare approcci di sviluppo di comunità adatti ad una comunità specifica, e mostrare in che modo i metodi utilizzati possono portare ad una partecipazione e ad una capacità di promozione della salute rafforzata;
- Selezionare ed utilizzare approcci di sviluppo di comunità che facilitino una comunità o un gruppo specifico ad articolare i propri bisogni di salute e di benessere;
- Essere in grado di selezionare approcci appropriati per la gestione del cambiamento e per lo sviluppo organizzativo al fine di supportare la creazione di ambienti e/o contesti che promuovono la salute in un'area specifica, e mostrare in che modo gli approcci utilizzati supportano l'empowerment, la partecipazione, la partnership e l'equità;
- Analizzare e valutare i dati complessi che comprendono le informazioni statistiche relative a una specifica azione di promozione della salute, sanità pubblica, assistenza sanitaria;
- Individuare, raccogliere, valutare e analizzare in modo critico una serie di dati e informazioni rilevanti per un processo di analisi specifico e illustrare in che modo le conclusioni portano a delle raccomandazioni per l'azione di promozione della salute;
- Dimostrare in che modo gli approcci utilizzati in un processo di valutazione specifico sono socialmente, culturalmente ed eticamente appropriati;
- Analizzare e valutare i dati complessi che comprendono le informazioni statistiche relative a una specifica azione di promozione della salute, sanità pubblica, assistenza sanitaria;
- Individuare, raccogliere, valutare e analizzare in modo critico una serie di dati e informazioni rilevanti per un processo di analisi specifico e illustrare in che modo le conclusioni portano a delle raccomandazioni per l'azione di promozione della salute;
- Pianificare, organizzare e gestire procedure integrate, interdisciplinari ed interprofessionali, di intervento sanitario di prevenzione e di assistenza territoriale;
- Individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale sanitario della prevenzione in strutture di media o alta complessità;
- Operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
- Individuare il range di stakeholders più rilevanti in un ambito o un setting specifico e mostrare in che modo il loro supporto è coinvolto, sviluppato e mantenuto in un processo di analisi dei bisogni/risorse, nell'individuazione delle priorità di azione, nella progettazione e nell'implementazione di una strategia o di in una specifica azione di sanità pubblica o promozione della salute;
- Presentare un rationale per la selezione e l'utilizzo di uno o più modelli appropriati di progettazione in promozione della salute e sanità pubblica;
- Elaborare un piano di azione di promozione della salute e sanità pubblica basato sull'analisi dei bisogni e delle risorse per un'area e/o un setting specifico che mostra una conoscenza adeguata: delle strategie di promozione della salute che possono essere utilizzate per soddisfare i bisogni individuati, delle risorse umane ed economiche necessarie all'azione di promozione della salute e degli obiettivi misurabili;
- Dimostrare l'uso delle abilità di leadership personali, per esempio nel lavoro di squadra e nella presa di decisione, descrivendo il proprio ruolo in un ambito specifico dell'azione di promozione della salute;
- Mostrare in che modo i risultati dei processi di valutazione e monitoraggio vengono utilizzati per perfezionare e migliorare l'azione di promozione della salute;
- Individuare, mobilitare e gestire con efficienza le risorse umane ed economiche necessarie per l'implementazione di una specifica azione di sanità pubblica o promozione della salute.

Abilità comunicative (communication skills)

- Applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i cittadini;
- Usare tecniche di comunicazione per l'azione di promozione della salute che comprendono: comunicazione scritta, verbale,

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

- non-verbale, di ascolto, e capacità di facilitazione nelle presentazioni e nei lavori di gruppo;
- Mettere in opera iniziative di coinvolgimento delle famiglie e di altri gruppi sociali, atte a favorire lo sviluppo di una sempre maggiore consapevolezza sociale delle problematiche della prevenzione e della assistenza ed educazione sanitaria;
- Individuare ed utilizzare tecniche di comunicazione innovative appropriate al contesto alle abitudini e all'ambiente sociale e culturale specifici;
- Selezionare e utilizzare metodi di comunicazione appropriati per un gruppo target specifico, al fine di aumentare la consapevolezza, influenzare l'opinione, sostenere e rendere possibile l'azione rispetto ai problemi relativi alla salute e al benessere;
- Comunicare i risultati della ricerca e individuare le loro implicazioni per gli stakeholders e le comunità; contribuire alla loro pubblicazione su riviste professionali, aziendali o accademiche;
- Conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;
- Raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione Europea;
- Individuare ed utilizzare tecniche di comunicazione culturalmente sensibili e appropriate per un gruppo specifico;
- Individuare e mobilitare i leader all'interno della comunità, mostrando in che modo sono coinvolti e motivati a condividere una visione e una direzione strategica comune.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza e dell'azione di promozione della salute e sanità pubblica;

- Effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
- Effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici e rapporti tecnici;
- Analizzare in modo critico la ricerca e utilizzare evidenze e linee-guida per la progettazione e l'implementazione dell'azione di promozione della salute e sanità pubblica;
- Acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- Acquisire competenze informatiche utili ai processi di autoformazione;
- Descrivere il proprio ruolo in una partnership, coalizione o rete specifica e dimostrare le abilità o le azioni necessarie per sviluppare, facilitare e sostenere partnership efficaci;
- Dimostrare in che modo è possibile introdurre nuove idee e nuove conoscenze per migliorare la pratica attraverso un proprio ruolo in un ambito specifico dell'azione di promozione della salute;
- Riflettere sulla propria pratica e mostrare in che modo contribuisce ad una formazione di gruppo e di tipo organizzativo per far proseguire l'azione di promozione della salute.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione è requisito indispensabile per l'accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, ai dottorati di ricerca e ai master di II livello, alle attività di coordinamento nelle lauree delle professioni sanitarie, alla docenza universitaria.

I laureati magistrali della classe, in base alla professione sanitaria esercitata, potranno trovare occupazione sia nel settore pubblico che privato. Per quanto riguarda il settore pubblico, per coloro che abbiano una formazione come Tecnici della Prevenzione nei Dipartimenti di Prevenzione o nei Servizi di Prevenzione e Protezione delle Aziende Sanitarie Locali o nelle Agenzie Regionali per la Prevenzione Ambientale (con la possibilità di assumere il ruolo di Responsabile dei Sistemi Integrati per la Qualità, Ambiente e Sicurezza); per quelli con formazione in Assistente Sanitario nei Dipartimenti di Prevenzione e nelle Direzioni sanitarie ospedaliere e di Distretto Socio Sanitario delle Aziende Sanitarie Locali, con possibilità in entrambi i casi di accedere anche alla carriera direttiva. Inoltre potranno trovare occupazione nell'ambito della didattica e ricerca scientifica presso le strutture universitarie. Per quanto riguarda il settore privato, per coloro che abbiano una formazione come Tecnici della Prevenzione in tutte le aziende ed associazioni professionali e di categoria che abbiano l'obbligo di applicare la complessa normativa vigente (D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09), con la possibilità di assumere il ruolo di Responsabile dei Sistemi Integrati per la Qualità, Ambiente e Sicurezza; per quelli con formazione in Assistente sanitario in tutte le comunità ed associazioni di varia natura e titolo che, direttamente e/o indirettamente, si occupano della tutela e promozione della salute. Inoltre potranno svolgere attività libero professionale di prestazione d'opera e consulenza anche nell'ambito della formazione professionale per tutti quei soggetti che necessitano di svolgere programmi formativi e d'aggiornamento specifici per le professioni.

competenze associate alla funzione:

accesso ai ruoli dirigenziali del SSN, ai dottorati di ricerca e ai master di II livello, alle attività di coordinamento nelle lauree delle professioni sanitarie, alla docenza universitaria.

Il corso prepara alla professione di

2.5.1.1.1 - Specialisti della gestione nella Pubblica Amministrazione (SUA CDS)

Conoscenze richieste per l'accesso

Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del D.M. 270/04 e dell'art. 6 del DM 8 gennaio 2009, è necessario:

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

A) essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari:

- a) Possesso del diploma di laurea abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale LM/SNT4;
- b) Possesso del diploma universitario abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale LM/SNT4;
- c) Possesso di altro titolo abilitante all'esercizio di una delle professioni sanitarie ricomprese nella classe di laurea magistrale LM/SNT4.

B) dimostrare di possedere una adeguata personale preparazione, che sarà verificata attraverso una prova di ammissione secondo i criteri stabiliti dal Consiglio di Facoltà di Medicina e Chirurgia e dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. La formulazione della graduatoria di merito per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale avverrà secondo le disposizioni stabilite annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e pubblicate nell'Avviso per l'ammissione.

Saranno ammessi al Corso di Laurea Magistrale, coloro che, in possesso dei requisiti curriculari di cui alla lettera A e dell'adeguatezza della personale preparazione di cui alla lettera B, si collocheranno utilmente in graduatoria, entro il numero di studenti programmato. Non sono previste integrazioni curriculari.

Modalità di verifica della preparazione iniziale

La verifica della preparazione iniziale è organizzata dalla Facoltà, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR.

Per il dettaglio si rimanda al bando di selezione emanato ogni anno dalla Facoltà.

La prova verrà considerata superata dai candidati che abbiano riportato il punteggio minimo previsto dal bando. Solo i candidati che riportino il punteggio minimo suddetto potranno accedere all'immatricolazione, purché utilmente posizionati nella graduatoria di merito. Qualora il numero di candidati che abbia riportato il punteggio minimo dovesse risultare inferiore rispetto al numero di posti disponibili, coloro che abbiano riportato nella prova un punteggio inferiore dovranno sostenere con esito positivo una nuova verifica dell'adeguatezza della preparazione personale prima di accedere all'immatricolazione.

Utenza sostenibile

E' definita ogni anno, entro il mese di Marzo, dalla Facoltà sulla base delle risorse disponibili.

Norme generali

Programmazione a livello locale degli accessi: Si

Modalità di trasferimento da altri corsi

I trasferimenti da altra Università di studenti iscritti al medesimo Corso di Laurea sono consentiti solo agli studenti in possesso dei requisiti per l'iscrizione agli anni successivi al Primo, ed è subordinato alla disponibilità di posti a contingente come stabilito dai regolamenti in vigore.

Riconoscimento crediti

I crediti derivanti da trasferimenti, passaggi, precedenti carriere universitarie, conoscenze e abilità professionali e altre attività valutabili, sono riconosciuti con delibera del Consiglio di Classe, previa presentazione della domanda alla Segreteria Studenti e previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi, acquisito il parere di un'apposita Commissione che valuta anche l'eventuale obsolescenza dei contenuti dei CFU acquisiti.

Il mancato riconoscimento di crediti deve essere comunque motivato.

Possono essere riconosciuti come crediti formativi universitari, secondo criteri predeterminati, le conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso; il numero dei crediti formativi universitari riconoscibili non può comunque essere superiore a 12 CFU [Nota 1063 del 29/04/2011](#).

Parte seconda: Organi e struttura organizzativa

Organi statutari del Consiglio di Classe:

1. Il Consiglio di Classe
2. Il Coordinatore di Classe
3. La Commissione paritetica docenti studenti

Composizione e compiti degli organi sono definiti rispettivamente dagli art. 43 e 44 dello statuto e dal regolamento elettorale

Compiti e Funzioni dei processi di gestione del Corso di Studi secondo qualità

Attore	Composizione, compiti e funzioni
RQ-Fac: Referente per la Qualità della Facoltà (Verbale Consiglio CQA, seduta del 19-04-2013)	È nominato dal CdF Collabora con i RQ-CdS Verifica, sulla base dei principi stabiliti dal PQA, il regolare svolgimento dei processi per l'AiQ (Assicurazione Interna Qualità) dei CdS raccordati dalla Facoltà
CPDS di Facoltà: Commissione Paritetica Docenti Studenti di Facoltà	Presso ogni Facoltà è istituita una Commissione paritetica docenti studenti con funzioni di monitoraggio dell'attività di servizio agli studenti, dell'offerta formativa e della qualità della didattica complessiva. La Commissione paritetica è presieduta dal Presidente del consiglio di facoltà o da un suo

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

<p>(Statuto, art. 40; Documento AVA-ANVUR)</p>	<p>delegato ed è composta da:</p> <p>a) 2 docenti designati dal Consiglio di Facoltà tra i docenti del Consiglio medesimo. La relativa delibera è assunta senza la partecipazione della componente studentesca.</p> <p>b) 3 studenti, eletti tra i rappresentanti in Consiglio di facoltà dagli stessi rappresentanti in Consiglio, con voto limitato ad una preferenza.</p> <p>Le regole per il funzionamento della Commissione sono stabilite nel Regolamento Generale di Ateneo.</p> <p>La Commissione paritetica:</p> <p>a) svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti;</p> <p>b) individua gli indicatori per la valutazione dei risultati derivanti dall'attività di monitoraggio;</p> <p>c) formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio e sull'adeguamento dei relativi ordinamenti didattici.</p> <p>Redige una relazione annuale secondo quanto previsto dall'Allegato V del documento AVA dell'ANVUR e la trasmette al PQA e al Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, entro i termini previsti dalle disposizioni nazionali.</p>
<p>CCDS/C: Consiglio di corso di Studio/Classe (Statuto art. 44, comma 1; Documento AVA-ANVUR)</p>	<p>È responsabile del sistema di gestione della AiQ del CdS.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programma le attività e le azioni necessarie per produrre adeguata fiducia ai portatori di interesse (stakeholders) che i "requisiti per la qualità" saranno soddisfatti nel tempo. - Verifica che le attività intraprese siano coerenti con la programmazione da esso deliberata. - Approva il Rapporto di Riesame redatto dalla CAV. - E' responsabile dell'adozione della scheda SUA-CdS (Scheda Unica Annuale). - Formula le richieste di docenza ai Dipartimenti, nel rispetto delle esigenze didattiche del Corso. - Stabilisce i contenuti didattici e le modalità di svolgimento dei corsi di insegnamento, coordinandoli tra loro. - Promuove e sostiene la qualità ed i processi di valutazione e monitoraggio della didattica, nonché lo sviluppo di modalità didattiche innovative. - Delibera in merito ai piani di studio individuali, alle domande di trasferimento, ai passaggi, alla convalida degli esami ed alle eventuali domande degli studenti attinenti al curriculum degli studi. - Può proporre ai Dipartimenti ed alla Facoltà la disattivazione e la modifica dei Corsi di studio. - Propone la programmazione delle attività didattiche e predispone le relazioni annuali sull'attività didattica, anche al fine di fornire elementi agli organi preposti alla valutazione. - Definisce le politiche per le attività di tutorato e di tirocinio degli studenti iscritti al corso.
<p>Coordinatore Consiglio di Corso (Statuto art. 37; Documento AVA-ANVUR)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verifica che la gestione dell'AiQ, attuata dal CdS, produca adeguata fiducia alle parti interessate interne ed esterne che i requisiti per l'AiQ saranno soddisfatti. • Sovrintende la redazione e assume la responsabilità del Rapporto di Riesame. • Organizza la consultazione delle parti interessate, con particolare riferimento agli studenti, per la predisposizione dell'offerta formativa del CdS. • Fa parte della Giunta se costituita.
<p>Giunta di Corso (Art. 46 Statuto)</p>	<p>Il Consiglio di Corso di Studio o di Classe, in considerazione della complessità dell'attività didattica svolta all'interno del corso, può deliberare a maggioranza assoluta dei suoi membri l'istituzione di una Giunta.</p> <p>La Giunta è composta: a) dal Coordinatore del corso di studio o di classe che la convoca e la presiede; b) da docenti di ruolo, eletti dalla componente docente del Consiglio di corso di studio o di classe, in numero non superiore a 4; c) da un numero di studenti non superiore a 2, eletti fra i rappresentanti all'interno del Corso di studio.</p> <p>La Giunta collabora con il Coordinatore del corso di studio o di classe nell'espletamento delle sue funzioni ed esercita attività istruttoria su tutte le materie di competenza del Consiglio di corso di studio. Esercita ogni altra funzione ad essa espressamente delegata dal Consiglio medesimo.</p>
<p>CPDS di CdS: Commissione Paritetica docenti-studenti di corso (Regolamento didattico di Ateneo art 16 comma 4 e Regolamento del corso)</p>	<p>Composizione e nomina della Commissione Regolamento didattico di Ateneo art 16 comma 4</p> <p>Ogni Consiglio di corso di studio o di Classe istituisce una commissione paritetica docenti-studenti per l'attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, composta secondo le modalità di cui all'articolo 40 dello Statuto relativo alla commissione paritetica di Facoltà.</p> <p>Il Consiglio di corso di studio/classe, in relazione alla numerosità dei rappresentanti degli studenti eletti nel Consiglio medesimo, può definire una composizione più ristretta della commissione paritetica di corso di studio.</p> <p>La commissione paritetica può essere costituita anche attingendo dai docenti e dagli studenti eletti nelle Giunte di corso di studio.</p>

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

	<p>Nel caso in cui il Consiglio di corso sia privo di rappresentanza studentesca gli studenti presenti nella commissione paritetica di Facoltà possono indicare gli studenti da inserire nella commissione paritetica di corso di studio; in assenza di tale indicazione le competenze della commissione paritetica di corso di studio sono attribuite alla commissione paritetica di Facoltà.</p> <p>La Commissione nomina, su proposta del Coordinatore di Classe, un Presidente. Il Presidente della Commissione convoca e coordina i lavori della Commissione, cura la redazione e la pubblicazione dei verbali delle riunioni ed ha responsabilità di fornire, nelle forme richieste dalla Commissione Paritetica docenti-studenti di Facoltà, le informazioni necessarie per la redazione della Relazione Annuale.</p> <p>Funzioni della Commissione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Svolge attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica; • Fornisce, nelle forme richieste dalla Commissione Paritetica Docenti studenti di Facoltà, le informazioni necessarie per la redazione della Relazione Annuale; • Esprime parere per le disposizioni dei regolamenti concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici o obiettivi formativi programmati; • Delibera sulle modalità di spesa dei fondi ex art. 5 legge 537/93 (tasse di iscrizione)**; • Svolge altre funzioni specifiche ad essa attribuite dal Consiglio. <p><i>**tale adempimento può essere assolto da una Commissione ad hoc purché composta in modo paritetico docenti – studenti.</i></p>
<p>RQ-Cds: Referente per la Qualità del Corso di Studi (Delibera SA del 22-04-2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' nominato dal CCdS/CdC su proposta del Coordinatore di CdS/Classe, che lo individua tra i docenti strutturati del CdS/Classe; dura in carica per un triennio, con possibilità di rinomina. • Fa parte della struttura decentrata del PQA e rappresenta l'anello di congiunzione tra i diversi attori (PQA, CCdS/CdC, CAV) impegnati nell'elaborazione, applicazione e valutazione delle procedure per l'AiQ. • Coadiuvava il Coordinatore del CdS/Classe nella pianificazione e nella verifica dell'attuazione delle azioni correttive. • Verifica la coerenza dei contenuti e il rispetto delle scadenze della compilazione dei diversi quadri della SUA-CdS.
<p>CAV: Commissione di Autovalutazione (delibera SA del 22-04-2013)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • E' nominata dal CCdS/CdC. • È composta dal Coordinatore di CdS/Classe o un suo delegato, dal RQ-CdS, da almeno uno studente del CdS/Classe, da altri docenti il cui numero è a discrezione del CCdS/CdC e, dove possibile, da una componente del personale tecnico amministrativo. La componente studentesca della CAV viene di norma designata tra i rappresentanti degli studenti eletti nel CCdS/CdC. • Redige il Rapporto di Riesame e individua azioni di miglioramento, sia su base annuale che pluriennale. Redige la SUA-CdS per le parti di sua competenza.
<p>CI: Comitato di Indirizzo (Regolamento corso di studi o Facoltà)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Il Comitato di Indirizzo di CdS identifica gli sbocchi professionali e occupazionali previsti per i laureati e i fabbisogni formativi, in termini di risultati di apprendimento, espressi dalle organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento a quelle del contesto socio-economico e produttivo di riferimento del CdS verificando la coerenza tra quanto programmato dal CdS e quanto richiesto dal Mondo del Lavoro (MdL). E' responsabile del processo di identificazione della domanda di formazione.
<p>Coordinatore di sede (Regolamento corso di studi o Facoltà)</p>	<p>Il Consiglio di Classe elegge, su proposta del Coordinatore del Consiglio di Classe, i Coordinatori di sede; i Coordinatori di sede verificano la corretta organizzazione e il corretto svolgimento delle attività formative nella sede.</p>
<p>Coordinatore Corso Integrato (Regolamento corso di studi o Facoltà)</p>	<p>Per ciascun Corso Integrato attivato, il Consiglio di Classe nomina un Coordinatore Il coordinatore di C.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> -raccolge i programmi delle varie discipline/moduli e propone, sentiti i docenti del C.I., le date d'esame. -coordina la verifica delle presenze degli studenti alle attività previste per le singole discipline; entro 15 giorni dalla conclusione del C.I. il coordinatore invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione le firme saranno attribuite d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti nell'AA. -cura la verbalizzazione online degli esami.

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

	<p>I Criteri per l'individuazione del Coordinatore del C.I. sono i seguenti: Conferma del coordinatore individuato l'anno precedente In alternativa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Candidatura volontaria di altro docente del C.I. • Docente interno alla Facoltà • Fascia di appartenenza • Anzianità di servizio • N° di CFU
<p>Coordinatori Tirocinio (Regolamento corso di studi o Facoltà)</p>	<p>Un Coordinatore di Tirocinio è nominato per ciascuna sede dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore di Classe, tra coloro che fanno parte del Consiglio stesso e sono, di norma, in possesso del massimo livello di formazione prevista dallo specifico profilo professionale e che siano in servizio preferibilmente presso la struttura in cui ha sede il Corso; oppure mediante bando di selezione pubblico della facoltà. In caso di urgenza la nomina è effettuata dal Coordinatore e ratificata nel Consiglio di Classe successivo.</p> <p>Il Coordinatore generale del Tirocinio dura in carica tre anni; è responsabile delle attività teorico pratiche nonché del coordinamento di tali attività. Organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervisiona le attività, programma l'accesso degli studenti in strutture qualificate per lo svolgimento delle attività tecnico pratiche. E' responsabile della adeguata tenuta della documentazione attestante la presenza obbligatoria degli studenti alle attività pratiche obbligatorie.</p> <p>Programma lo svolgimento dei tirocini degli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, nelle varie strutture e riceve dai relativi referenti le schede in cui viene formulato il giudizio sul tirocinio svolto dagli studenti.</p>
<p>Modalità di Riunione del Consiglio:</p> <p>Il Consiglio può riunirsi in teleconferenza, in via telematica o in presenza. La convocazione di una riunione telematica indica con precisione l'oggetto della decisione che dovrà essere adottata dal Consiglio; il termine entro il quale i singoli componenti possono formulare la propria opinione ed esprimere il proprio voto; e il termine, comunque non superiore ai tre giorni successivi a quello fissato per la chiusura della seduta, entro il quale, sempre per via telematica, il Coordinatore dovrà riferire ai componenti del Consiglio stesso circa gli esiti della consultazione svolta.</p>	
<p>Impegno alla Qualità</p> <p>Il corso di laurea, ai sensi del D.lgs 19/2012, persegue il potenziamento delle attività di Autovalutazione e l'applicazione di un sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), sotto il coordinamento del Centro per la Qualità (che è Presidio per la Qualità di Ateneo così come stabilito nel Regolamento adottato con DR 8 del 03/10/2012) e del Nucleo di Valutazione di Ateneo e pone in essere tutte le azioni necessarie al raggiungimento dell'Accreditamento iniziale e periodico e Certificazione della Qualità.</p> <p>Il corso si impegna perciò ad adottare processi formalizzati di controllo, valutazione e miglioramento continuo dei processi formativi definendo gli obiettivi da raggiungere, ponendo in essere le azioni per il loro effettivo raggiungimento e adottando modalità per la verifica del loro effettivo raggiungimento; nonché processi di AQ.</p>	
<p>Parte Terza: Percorso formativo</p> <p>A. Tipologia forme didattiche</p> <p>Le attività formative del Corso di Laurea (CdL) sono organizzate in:</p> <p>I. <u>Corsi Integrati (C.I.) o Insegnamenti Monodisciplinari:</u></p> <p>I C.I. sono costituiti da più discipline con contenuti scientifici specifici. La programmazione didattica indica il numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) attribuiti a ciascun C.I., l'articolazione di ciascun C.I. nelle diverse discipline o moduli e il numero di CFU ad essi attribuiti. Per ciascuna disciplina o modulo, l'impegno orario complessivo è suddiviso fra le diverse forme di attività formative previste secondo quanto indicato dalla programmazione didattica. A ciascun credito, 25 ore di lavoro per lo studente, corrispondono 6 ore di didattica frontale. Le attività formative sono svolte dai docenti indicati in programmazione didattica secondo l'orario definito dal Corso di Laurea. Per ciascun C.I. attivato, il Consiglio di Consiglio di Classe nomina un Coordinatore. Il coordinatore di C.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> -raccolge i programmi delle varie discipline/moduli e propone, sentiti i docenti del C.I., le date d'esame. -coordina la verifica delle presenze degli studenti alle attività previste per le singole discipline; entro 15 giorni dalla conclusione del C.I. il coordinatore invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione le firme saranno attribuite d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti nell'AA. -cura la verbalizzazione online degli esami. <p>I Criteri per l'individuazione del Coordinatore del C.I. sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conferma del coordinatore individuato l'anno precedente 	

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

In alternativa:

- Candidatura volontaria di altro docente del C.I.
- Docente interno agli atenei convenzionati
- Fascia di appartenenza
- Anzianità di servizio
- N° di CFU

Modalità di verifica della preparazione

L'esame di C.I. si svolge in una data unica per le diverse discipline/modulo costituenti il C.I. medesimo.

L'esame di C.I. comporta una o più prove scritte preferenzialmente in forma di progetto o relazione tecnica (o, in via eccezionale, orali, pratiche, simulate o miste).

La valutazione e la votazione sono globali e non sono ammessi debiti per singole discipline. Le modalità di verifica del profitto sono definite dal Consiglio di Corso di Classe, di norma su proposta dei docenti dei C.I., prima dell'inizio delle lezioni. Gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi e devono, inoltre, essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante il corso. Le modalità di verifica devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso entro la data di inizio delle lezioni.

Lo studente viene ammesso a sostenere l'esame di C.I. soltanto se in possesso dell'attestazione di frequenza.

Nella formulazione del voto finale, la Commissione potrà basarsi sul risultato di valutazioni in itinere, effettuate su singole discipline o moduli del C.I. a breve distanza temporale dal termine delle relative attività e comunque precedentemente alla prima data per l'esame del C.I.

Le prove in itinere potranno essere valutate se:

- a) la loro valenza sul risultato dell'esame finale sia stata dichiarata al momento della loro effettuazione;
- b) il giudizio sia stato positivo ed accettato dallo studente;
- c) lo studente sostenga l'esame di C.I. entro 12 mesi dalla data in cui tali valutazioni in itinere sono state effettuate; comunque entro e non oltre l'ultima data di appello utile della sessione d'esame dell'anno accademico in corso (Marzo). Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire l'unico elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice. Indipendentemente dalla partecipazione e dall'esito delle prove in itinere lo studente ha comunque diritto a sostenere l'esame del corso integrato.

Il Coordinatore del Corso di Classe, sentiti di norma i coordinatori dei C.I., stabilisce le date degli appelli obbligatori, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il diario degli esami relativo all'intero Anno Accademico viene pubblicato entro dicembre.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi tenuti da un solo docente, la commissione viene integrata da docenti dello stesso settore scientifico (SSD) o di settore affine.

Sia nell'esame di C.I. che nelle valutazioni in itinere, nel caso di prova scritta è garantito l'accesso dello studente agli elaborati corretti.

Per ogni AA è istituita un'unica sessione d'esame durante la quale devono essere garantiti almeno sei appelli nei periodi in cui le attività formative (eccettuato eventualmente il tirocinio) sono interrotte, ovvero: Febbraio, vacanze pasquali, Giugno, Luglio, Settembre, vacanze natalizie; non possono essere fissate date d'appello nel mese di agosto.

Per gli studenti fuoricorso e per gli studenti del 2° anno di corso (per questi ultimi soltanto a partire dalla data in cui sono terminate le lezioni del 2° semestre), ulteriori date d'esame dovranno essere concordate con il Coordinatore del C.I. interessato.

Denominazione, elenco Insegnamenti: si veda la pagina della [Programmazione Didattica](#) pubblicata sul sito.

Il calendario delle attività formative è definito dal Coordinatore del Corso di Classe, sentiti i docenti.

L'orario delle lezioni sarà organizzato in modo da essere compatibile con lo svolgimento delle attività di tirocinio.

Obiettivi formativi specifici: si veda la pagina delle [Schede Programmi](#) pubblicata sul sito.

Tirocini professionalizzanti:

attività pratiche finalizzate all'acquisizione delle specifiche competenze professionali del profilo come descritto nella "[Parte Prima – Dati Generali – Capacità di applicare conoscenza e comprensione](#)"; a ciascun credito di tirocinio professionalizzante corrispondono 25 ore di frequenza.

Il tirocinio potrà essere effettuato nell'Università, nelle Strutture del SSN o in altre strutture pubbliche o private convenzionate.

Le attività di tirocinio non potranno comunque essere svolte in orario di servizio o coincidere con quelle previste per assegni, borse, contratti o attività analoghe.

Il Coordinatore del Tirocinio è responsabile delle attività teorico pratiche nonché del coordinamento di tali attività. Organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervisiona le attività, programma l'accesso degli studenti in strutture qualificate per lo svolgimento delle attività tecnico pratiche. E' responsabile della adeguata tenuta della documentazione attestante la presenza

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

obbligatoria degli studenti alle attività pratiche obbligatorie.

Programma lo svolgimento dei tirocini degli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, nelle varie strutture e riceve dai relativi referenti le schede in cui viene formulato il giudizio sul tirocinio svolto dagli studenti. Sulla base di questo giudizio e di un colloquio di verifica, verbalizza online, per ciascun studente, il giudizio finale (idoneo/non idoneo). Nel caso in cui il giudizio finale sull'attività professionalizzante svolta dallo studente non risultasse positivo, il Coordinatore medesimo dovrà programmare per lo studente un ulteriore ciclo di tirocinio, di durata non superiore al 30% del totale di ore precedentemente programmate, al termine del quale sottoporrà lo studente ad una nuova verifica.

Ulteriori dettagli potranno essere consultabili sul sito del Corso di Studi alla pagina dedicata ai [Tirocini](#)

I. Competenze linguistiche: 3 CFU

I crediti di competenze linguistiche saranno erogati attraverso lezioni e attività on line in inglese condotte da docenti degli Atenei

Attività a scelta dello studente: 6 CFU

A. Definizione attività a scelta: attività scelte autonomamente dallo studente, purché coerenti col percorso formativo, tra le seguenti tipologie:

- ulteriori attività di tirocinio (su progetto da approvare da parte del Coordinatore Generale di Tirocinio)
- ulteriore livello di conoscenza lingua inglese o altra lingua
- attività seminari/convegni/corsi di formazione
- insegnamenti attivi nell'Ateneo
- convalida di precedenti carriere, esami, master o attività professionali etc.

Il Consiglio di Classe può svolgere un'azione di indirizzo presentando un'offerta di attività particolarmente rilevanti per la formazione, indicandone i CFU corrispondenti. Le attività a scelta, benché inserite formalmente in particolari anni e semestri, possono essere svolte e acquisite in qualunque momento del percorso formativo anche se in sovrannumero.

B. Coerenza attività e attribuzione CFU:

1. Vengono considerati coerenti e riconosciuti come Crediti a Scelta i crediti derivanti dalla partecipazione ad eventi/congressi/seminari/corsi/lezioni.

organizzati dalle Associazioni di categoria specifiche del proprio indirizzo di laurea;

organizzati dall'Università;

accreditati ECM dello specifico settore

2. L'attribuzione dei CFU per gli eventi di cui all'art.1 avviene secondo la seguente tabella:

tab.1-Tabella attribuzione CFU a scelta		
Durata evento	Attestato di partecipazione	CFU
Giornata intera (8 ore)	si	1
Mezza giornata (4 ore)	si	0,5

La certificazione alla Segreteria Studenti delle attività rientranti nell'elenco al punto B.1 verrà effettuata direttamente dalla Segreteria Didattica del corso previa consegna da parte degli studenti dei certificati di frequenza (o frequenza e profitto) o invio di attestazione di frequenza da parte dei docenti.

Qualunque altra tipologia di attività che non rientri tra quelle sopracitate darà diritto all'attribuzione di CFU a scelta solo previa valutazione e autorizzazione preventiva da parte del Coordinatore della Classe o del Consiglio di Classe. L'attribuzione dei CFU sarà possibile solo previa consegna da parte degli studenti dei certificati di frequenza (o frequenza e profitto) alla Segreteria del Corso di Laurea. In seguito alla consegna, il Consiglio di Classe delibererà l'attribuzione dei CFU e comunicherà tali informazioni alla segreteria studenti che provvederà al caricamento sulla carriera dello studente dei CFU ottenuti.

Attività in preparazione alla "Prova Finale": 7 CFU

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano di studi (120 CFU), inclusi i CFU da dedicare ad attività formative in preparazione alla Prova Finale, come specificato nella Programmazione didattica.

Tale attività è costituita dalla stesura di un elaborato originale di tesi sotto la supervisione del relatore/i di tesi e include:

- la definizione di un protocollo di ricerca;
- la revisione della letteratura e sistematizzazione di risultati;
- la definizione delle ipotesi e degli obiettivi di ricerca;
- la descrizione del disegno di studio;
- la raccolta ed elaborazione dei dati;
- l'analisi critica dei risultati,

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLA PREVENZIONE

- l'elaborazione del testo della tesi,
- la discussione dei risultati,
- la presentazione e discussione orale

La valutazione della tesi, sia ai fini dell'idoneità che dell'attribuzione del voto di laurea, terrà conto di:

- innovatività e rigore metodologico della ricerca;
- chiarezza, precisione e accuratezza del testo scritto e dell'esposizione

Lo studente acquisirà 7 CFU a seguito della dichiarazione di idoneità da parte del relatore/i di tesi.

Il voto di laurea è espresso in centodecimi.

B. Prova Finale

L'esame di Laurea verte sulla discussione di una tesi elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore; può essere prevista la figura di un docente correlatore.

A determinare il voto di laurea contribuiscono la media ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari e la valutazione della tesi in sede di discussione con modalità stabilite dal Consiglio di Classe.

Parte quarta: Studenti

Obbligo di frequenza

Lo studente iscritto al CdL ha l'obbligo di frequenza di tutte le attività formative previste in Programmazione Didattica.

La percentuale minima di presenze documentate da parte dello studente per ciascun corso integrato/ attività professionalizzante non può essere inferiore al 67% del totale delle ore previste.

L'obbligo di frequenza è preferenzialmente assolto con la presenza in aula. Ad eventuale sostituzione sono proposte da ciascun corso integrato attività on line e/o percorsi individuali che saranno conteggiati a completamento della frequenza in aula.

Per poter sostenere l'esame finale relativo ad ogni singolo C.I. lo studente deve aver assolto, anche attraverso la partecipazione alle attività on line e ai percorsi individuali, all'obbligo di frequenza.

Il Coordinatore della Classe può definire modalità omogenee per la verifica della presenza degli studenti.

Entro 15 giorni dalla conclusione del C.I., il coordinatore del C.I. invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione le firme saranno attribuite d'ufficio a tutti gli studenti regolarmente iscritti nell'A.A.

Studenti part-time/ Iscrizione anni successivi al primo/ Decadenza status studente

Per quanto riguarda gli studenti part-time, le iscrizioni agli anni successivi al primo, la decadenza dallo status di studente iscritto e l'interruzione degli studi si fa riferimento alle norme stabilite dall'Ateneo nel Regolamento Didattico di Ateneo e nel Regolamento Carriere Amministrative Studenti, pubblicati sul sito dell'Ateneo.

Propedeuticità

Nessuna

Frequenza corsi liberi

Non è possibile ammettere alla frequenza in quanto incompatibile con la programmazione.